

Rassegna del 05/08/2013

SANITA' REGIONALE

05/08/13	Gazzetta del Sud	13	«Se non si stabilizzano i precari la sanità calabrese rischia il default»	b.c.	1
05/08/13	Gazzetta del Sud	37	La solidarietà viaggia lungo le coste italiane	...	2
05/08/13	Quotidiano della Calabria	9	Sanità, Gentile scrive a Letta	...	3
05/08/13	Quotidiano della Calabria	9	Cosenza, che fine hanno fatto i corsi sanitari? - Corsi sanitari, Cosenza addio?	m.f.f.	4
05/08/13	Quotidiano della Calabria	12	Vaga nudo in ospedale	a.a.	5

SANITA' LOCALE

05/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Medicina, Scopelliti "stoppa" il doppiopione	Calabretta Betty	6
05/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Il Tavolo Massicci rileva criticità sugli oneri previsti per il personale	...	8
05/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	19	«Mancuso deve dimettersi»	Corasaniti Edoardo	9

05/08/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	10

Il senatore Antonio Gentile scrive al premier Enrico Letta **«Se non si stabilizzano i precari la sanità calabrese rischia il default»**

CATANZARO. La stabilizzazione dei precari della sanità calabrese arriva "sul tavolo" del premier Letta. A farla approdare a Palazzo Chigi è il senatore Antonio Gentile. «In Calabria la sanità vive una fase difficile perché in tre anni il presidente Scopelliti ha dovuto ripianare i debiti lasciati in eredità dal passato: il suo lavoro come commissario è stato veramente notevole», premette il senatore Gentile, segretario dell'ufficio di Presidenza di Palazzo Madama, nella lettera inviata al Presidente del Consiglio, Enrico Letta. Nella missiva Gentile spiega che «la Giunta Regionale deve fare i salti mortali, ma senza l'aiuto del Governo centrale questi sforzi rischiano di essere vanificati. Da Roma ci hanno impugnato la legge per risolvere definitivamente la questione del precariato storico - dice Gentile - prendendo fischietti per fiaschi e presumendo che assumessimo nuove persone, quando in realtà stavamo solo stabilizzando coloro che già lavorano e rappresentano un costo per il sistema e che, se stabilizzati, costerebbero meno». Gentile ricorda che «questa leg-

ge, la 12/2013, è in vigore». E invita ancora una volta il dott. Antonino Orlando, direttore generale del dipartimento regionale alla Salute, a procedere e ad autorizzare gli atti esplicativi e quelli eventualmente transattivi utili a sostenere i medici, gli infermieri, gli amministrativi precari. «Se queste persone e quelle rimaste fuori con i titoli - continua Gentile - dovessero avere problemi il sistema sanitario non funzionerebbe più ed è irresponsabile che alcuni colleghi del centrosinistra non ne prendano atto scegliendo la strada della demagogia e delle accuse facili. Nel passato - dice Gentile rivolgendosi a Letta - in Calabria ci si assumeva da soli, si stabilizzavano gli interinali e si commettevano illeciti di gravissima portata i cui costi sono ancora oggi sostenuti dai calabresi». «Le chiediamo un aiuto - conclude Gentile rivolgendosi ad Enrico Letta - per cercare una soluzione così com'è avvenuto in Puglia: ci rivolgeremo su questo punto anche al Capo dello Stato, affinché con la Sua autorevolezza possa contribuire a dare sostegno a una battaglia giusta e legittima». ◀ **(b.c.)**



Due le iniziative che si sono svolte in questi giorni a favore di ragazzi affetti da epilessia ed ancora per sensibilizzare alla donazione del sangue

La solidarietà viaggia lungo le coste italiane

Due lodevoli iniziative a favore di chi è più sfortunato hanno preso da poco il via nel nostro Paese, e hanno il mare come comune denominatore: la prima è quella realizzata, in maniera congiunta, dall'ospedale Bambino Gesù di Roma e dalla Fondazione Tender to nave Italia Onlus (creata dallo Yacht Club Italiano e dalla Marina Militare) mettendo a disposizione due barche a vela dove ospiteranno due equipaggi formati da piccoli pazienti dell'ospedale capitolino affetti da una malattia che si porta dietro, purtroppo, ancora tanti pregiudizi: l'epilessia.

Una malattia che colpisce circa l'1% della popolazione italiana, senza distinzione di età anche se, in oltre il 60% dei casi, esordisce in età pediatrica.

A spiegare il problema è il direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, Federico Vigeveno, che sarà a bordo per seguire in prima persona i ragazzi: «Solo da pochi decenni l'epilessia è stata accettata come patologia di natura neurologica e non mentale – afferma il prof. Vigeveno –. Tuttavia, ancora oggi rimane una malattia nei confronti della quale si nutro-

no forti pregiudizi. Spesso chi ne è colpito soffre maggiormente per l'esclusione e l'emarginazione sociale a scuola, al lavoro, piuttosto che per la malattia stessa».

Due navi a vela salperanno con a bordo 15 ragazzi e ragazze affetti da questa patologia: alzarsi, preparare la colazione, rifare le cabine letto e pulire le stoviglie saranno i compiti da svolgere giornalmente. Poi tutti sul ponte per studiare il fitto programma all'insegna della vita di mare.

Attività affascinanti che per questi ragazzi rappresentano una grande conquista d'indipendenza, la prima esperienza per molti di loro lontano dalle attenzioni della famiglia e che sicuramente servirà per una integrazione migliore e completa.

La seconda iniziativa è stata presentata dalla Fidas (Federazione italiana associazione donatori di sangue). Anche qui due unità toccheranno 41 tappe, in altrettanti porti italiani, per un totale di 14 regioni coinvolte, per incentivare nella bella stagione i giovani, in particolare, a donare il sangue.

Partite il 7 luglio rispettiva-

mente da Imperia e da Trieste le due barche a vela hanno abbracciato l'Italia intera, scendendo verso sud in un viaggio che ha visto come destinazione finale Reggio Calabria il 27 luglio, in concomitanza con la settima edizione della Traversata della solidarietà svoltasi proprio a Reggio.

L'idea è attirare l'attenzione sulla donazione del sangue, in particolare nel periodo estivo caratterizzato da momenti di criticità, diffondendo la cultura del dono volontario, anonimo, gratuito e associato.

Coinvolti sono stati diversi attori e campioni dello sport, dalla judoka Rosalba Focinetti medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra a Stefano Scarpa, talentuoso vincitore della trasmissione televisiva "Italia's Got Talent", dal comico Gabriele Cirilli a Maria Grazia Cucinotta, ai protagonisti della soap "Un posto al sole".

L'iniziativa ha ottenuto anche l'importante sostegno della Guardia costiera e il patrocinio della Lega Navale, del Centro nazionale sangue, della Simti (Società italiana medicina trasfusionale e Immunematologia) e dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani). ◀



Il logo della Fidas (Federazione italiana associazione donatori di sangue) realizzato per il tour



«Serve l'aiuto del Governo» Sanità, Gentile scrive a Letta

«Rischiamo
di vanificare
il lavoro fatto
da Scopelliti»

CATANZARO - «In Calabria la sanità vive una fase difficile perchè in tre anni il presidente Scopelliti ha dovuto ripianare i debiti lasciati in eredità dal passato. Il suo lavoro come commissario è stato veramente notevole». Lo afferma il senatore Antonio Gentile, segretario dell'ufficio di Presidenza di Palazzo Madama in una lettera al presidente del Consiglio Letta.

«Caro Presidente - scrive il senatore Gentile - la Giunta regionale deve fare i salti mortali, ma senza l'aiuto del Governo centrale questi sforzi rischiano di essere vanificati. Da Roma ci hanno impugnato la legge per risolvere definitivamente la questione del precariato storico prendendo fischii per fiaschi e presumendo che assumessimo nuove persone, quanto in realtà stavamo solo stabilizzando coloro che già lavorano e rappresentano un costo per il sistema e che, se stabilizzati, costerebbero meno».

«Questa legge - prosegue l'esponente del Pdl - la 12/2013 è in vigore e invito ancora una volta il dott.

Antonino Orlando a procedere ad autorizzare gli atti esplicativi e quelli eventualmente transattivi utili a sostenere i medici, gli infermieri, gli amministrativi precari. Se queste persone e quelle ri-

maste fuori con i titoli dovessero avere problemi, il sistema sanitario non funzionerebbe più ed è irresponsabile che alcuni colleghi del centrosinistra non ne prendano atto scegliendo la strada della demagogia e delle accuse facili».

«Nel passato - scrive ancora Gentile - in Calabria ci si assumeva da soli, si stabilizzavano gli interinali e si commettevano illeciti di gravissima portata i cui costi sono ancora oggi sostenuti dai calabresi».

«Le chiediamo un aiuto - conclude Gentile rivolgendosi al presidente del Consiglio Enrico Letta - per cercare una soluzione così com'è avvenuto in Puglia. Ci rivolgeremo su questo punto anche al Presidente della Repubblica, affinché con la sua autorevolezza possa contribuire a dare sostegno a una battaglia giusta e legittima».



Il senatore Antonio Gentile



Un anno fa l'accordo con La Sapienza e i posti si attivano a Catanzaro. Interrogazione di 10 consiglieri

Cosenza, che fine hanno fatto i corsi sanitari?

CHE fine hanno fatto i corsi sanitari che avrebbero dovuto essere attivati a Cosenza? Dieci consiglieri presentano un'interrogazione e intanto i posti si attivano a Catanzaro.

Un anno fa l'accordo con La Sapienza. I posti intanto si attivano a Catanzaro

Corsi sanitari, Cosenza addio?

Dieci consiglieri: «Perché Scopelliti non ha firmato il protocollo?»

COSENZA - Che fine hanno fatto i corsi di Infermieristica pediatrica e Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, che l'Università "La Sapienza" di Roma avrebbe dovuto attivare a Cosenza? Poco più di un anno fa si dava notizia del protocollo d'intesa tra la Regione e l'ateneo romano per la delocalizzazione dei corsi, che rientrano tra le professioni sanitarie, in collaborazione con l'Asp e l'Azienda ospedaliera di Cosenza che avrebbero ospitato attività formative e di tirocinio. Sarebbero partiti nell'anno accademico 2013/2014 ma -sgonfiata intanto la polemica a distanza innescata da Catanzaro, "feudo" calabrese dell'insegnamento universitario di Medicina - dei corsi s'è persa traccia.

Dieci consiglieri regionali d'opposizione (Carlo Guccione, Sandro Principe, Nicola Adamo, Antonino De Gaetano, Mario Franchino, Pietro Giamborino, Rosario Mirabelli, Demetrio Naccari Carlizzi, Domenico Talarico, Antonio Scalzo) hanno scoperto che il governatore Giuseppe Scopelliti ha «disertato» due appuntamenti per la sottoscrizione del protocollo con il rettore dell'Università "La Sapienza" Luigi Frati. Gli hanno rivolto un'interrogazione chiedendogli se «la mancata sottoscrizione abbia pregiudicato e compromesso il raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse e di miglioramento dell'offerta sanitaria

che sono alla base del protocollo d'intesa con l'Università "La Sapienza", accusandolo di «inerzia» e paventando il rischio «di ledere gravemente l'interesse pubblico vista la crescente domanda di formazione di nuovo personale parasanitario».

Cos'è accaduto? Forse basta spulciare nell'offerta formativa dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Già lo scorso anno l'ateneo aveva chiesto al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'attivazione di posti nei corsi di laurea di Infermieristica pediatrica e Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, ma aveva ricevuto risposta negativa. Quest'anno è andata meglio: il Miur ha accreditato i due corsi a Catanzaro, con 50 posti nell'uno e 20 nell'altro.

Difficilmente ora il "duplicato" verrà a Cosenza, tanto più che, come si legge nel decreto di Scopelliti, il protocollo con "La Sapienza" era stato firmato anche in virtù del no del Miur a Catanzaro.

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Guccione



Crotone. Denuncia per atti osceni

Vaga nudo in ospedale

CROTONE - Incredulità e stupore. Sono le sensazioni che devono aver avvertito al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio medici, infermieri, pazienti e vigilantes in servizio quando il 32enne L.D. si è improvvisamente svegliato dalla barella su cui dormiva, dopo essere stato portato là per un malore. Il giovane si è completamente denudato e ha iniziato a vagare per i corridoi senza nulla addosso suscitando commenti coloriti. I vigilantes prima e gli agenti della Squadra Volante della Questura poi hanno faticato non poco per convincerlo a rivestirsi. Quindi è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico e danneggiamento del vetro di un'ambulanza che ha pure preso a pugni in segno di protesta contro i sanitari che avevano allertato le forze dell'ordine. E' successo intorno alle 4,30.

Il giovane non è nuovo a episodi del genere. Sul finire del maggio scorso, insieme a una ragazza, avrebbe dato vita a una scena hard in pieno giorno proprio davanti all'istituto professionale Pertini, la scuola col maggiore numero di iscritti di tutta la provincia, mentre si faceva lezione. Anche in quell'occasione intervenne la polizia su segnalazione della direzione dell'istituto ma allora L.D. non fu denunciato perché quando arrivarono gli agenti lui e la ragazza si erano già rivestiti. L'episodio suscitò clamore tanto più perché accade mentre nell'auditorium della scuola si svolgeva una seduta del consiglio provinciale, e la notizia si diffuse di bocca in bocca.

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone



Il Governatore non ha firmato il protocollo con "La Sapienza" per attivare i corsi di laurea delle professioni sanitarie a Cosenza e 10 consiglieri regionali insorgono

Medicina, Scopelliti "stoppa" il doppione

L'Ateneo Magna Græcia vede nel progetto del polo didattico bruzio il primo passo verso una facoltà concorrente



**A Scopelliti
dieci consiglieri
chiedono
spiegazioni
sulla mancata
istituzione
dei corsi**

Betty Calabretta

Frena il progetto per l'attivazione a Cosenza di due corsi di laurea delle Professioni sanitarie (Scienze infermieristiche e Tecniche della prevenzione) gestiti dall'Università "La Sapienza" di Roma. Un progetto che l'Università di Catanzaro ha subito contestato e impugnato davanti al Tar (che ha però rigettato il ricorso) intravedendo in esso il primo passo verso l'istituzione nella città bruzia di una Facoltà di Medicina concorrente con quella dell'Università Magna Græcia (Umg). Anche perché a Cosenza già sono state raccolte circa migliaia di firme dai fautori di tale ambizioso progetto, che però avrebbe costi elevatissimi.

Peraltro l'attivazione dei due corsi di laurea delle Professioni sanitarie porrebbe un importante tassello in uno scenario che vede una Università romana, indubbiamente prestigiosa e storicamente più antica, preferita all'unico Ateneo calabrese - quello di Catanzaro - che dispone di una facoltà di Medicina peraltro in crescita e ben quotata nel settore della ricerca.

Ma l'iniziativa comunque sembra essersi arenata. Di «mancata istituzione dei corsi di laurea delle professioni sanitarie» parlano infatti dieci consiglieri regionali in una interrogazione urgente al governatore Scopelliti. Carlo Guccione (primo firmatario), Sandro Principe, Nicola Adamo, Antonino De Gaetano, Mario Franchino, Pietro Giamborino, Rosario Mirabeli, Demetrio Naccari Carlizzi, Antonio Scalzo e Mimmo Talarico chiedono di sapere «per quali ragioni il Presidente della Giunta Regionale Giuseppe Scopelliti abbia disertato gli appuntamenti fissati per il 15 maggio e per il 26 giugno

scorsi per la relativa sottoscrizione, già formalmente concordata con il Magnifico Rettore de "La Sapienza" prof. Luigi Frati, del protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma concernente l'attivazione, nelle aziende sanitarie provinciali e ospedaliere del servizio sanitario regionale dei corsi di laurea delle professioni sanitarie le cui sedi per lo svolgimento delle attività didattiche dei corsi di laurea di cui al protocollo sono l'Università "La Sapienza" e l'Asp e l'Azienda ospedaliera di Cosenza.

«Tali corsi di laurea - si legge nell'interrogazione - prevedono in prima applicazione l'attivazione a Cosenza di 20 posti per Scienze Infermieristiche e di 10 posti per Tecniche della prevenzione. Per gli anni a seguire il numero degli studenti da accogliere sarà concordato e programmato annualmente in relazione alla capacità di ricezione delle strutture disponibili».

Secondo i consiglieri «interroganti» «il protocollo oltre a risultare strategico per l'attuazione delle linee d'intervento già previste nel piano di rientro del disavanzo del settore sanitario ha, quale primario se non esclusivo obiettivo, quello di offrire la possibilità agli studenti calabresi iscritti all'ateneo romano, di frequentare e ultimare i medesimi studi, compresa la fase pratica e di tirocinio, direttamente in Calabria, sì da incardinare in loco le eventuali basi di un futuro lavorativo».

«L'inerzia e l'evidente mancanza di volontà politica del Governatore Scopelliti - si legge ancora nella interrogazione dei dieci consiglieri regionali calabresi - oltre che a danneggiare l'immagine delle istituzioni regionali, rischia di le-

dere gravemente l'interesse pubblico vista la crescente domanda di formazione di nuovo personale parasanitario, tenuto conto del riconosciuto drammatico bisogno del territorio alla luce del blocco del turnover in sanità che dura da oltre tre anni».

Ecco perché i sottoscrittori dell'interrogazione chiedono «se la mancata sottoscrizione abbia pregiudicato e compromesso il raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse e di miglioramento dell'offerta sanitaria che sono alla base del protocollo d'intesa con l'Università "La Sapienza" e quali iniziative il Presidente della Giunta Regionale intenda adottare per pervenire, con immediatezza, all'adozione del protocollo d'intesa in oggetto».

Sul progetto più ampio che si profila dietro l'iniziativa bruzia di un polo didattico per le professioni infermieristiche, era intervenuto nei mesi scorsi il sindaco Sergio Abramo: «Il disegno dell'istituzione di una seconda facoltà di medicina in Calabria non risponde ad alcuna logica e contrasta - aveva dichiarato il primo cittadino - con le politiche di spending review. Avrebbe il solo effetto di riaprire contrapposizioni tra territori, mentre è necessario avviare un grande dibattito sulla riorganizzazione del sistema universitario calabrese, tale da bandire ogni tipo di sovrapposizione e creazione di facoltà-fotocopia». ◀





L'Università Magna Graecia ha impugnato davanti al Tar l'iniziativa che punta a istituire nella città bruza corsi universitari di Medicina

Il presidente della Regione lo scorso aprile ha emanato un decreto

Il Tavolo Massicci rileva criticità sugli oneri previsti per il personale

Sull'iter per l'attivazione a Cosenza di due corsi di laurea delle Professioni sanitarie (Scienze infermieristiche e Tecniche della prevenzione) gestiti dall'Università "La Sapienza" di Roma il 18 aprile scorso è stato pubblicato un decreto del presidente della Giunta regionale nella qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, che rettifica parzialmente il precedente decreto in materia (il numero 77 del primo giugno 2012) recependo le osservazioni del Tavolo Massicci.

Le rettifiche riguardano l'impegno orario dei docenti e l'attività dei tutor di tirocinio nei corsi, che saranno svolti presso l'Asp e l'Azienda ospedaliera di Cosenza a cura dell'Ateneo romano "La Sapienza". In particolare il Commissario ad acta ha rettificato il decreto relativo al "Protocollo d'intesa tra Regione Calabria ed università La Sapienza di Roma" adeguandolo ai rilievi, espressi «dal tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza». Rilievi «riguardanti criticità rispetto agli oneri previsti per il personale docente e per le attività di tutorato».

Il protocollo d'intesa tra Regione Calabria ed Università "La Sapienza" intende disciplinare i rapporti tra le due Istituzioni «allo scopo di realizzare una collaborazione per la costituzione di una rete formativa per lo svolgimento dell'attività didattica dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie». Il protocollo ha durata di tre anni a decorrere dall'Anno accademico 2011/2012 (che però è già trascorso senza l'attivazione dei corsi) ed è rinnovabile attraverso apposito atto formale delle parti contraenti. Le Aziende ospedaliere e Sanitarie individuate quale sede dei Corsi delle professioni sanitarie (nella fattispecie l'Asp e l'Ao di Cosenza), si dovranno impegnare a mettere a disposizione le strutture didattiche ed assistenziali per la realizzazione delle attività teorico-pratiche, di tutorato e di tirocinio. ◀



Mobilitazione contro il ridimensionamento degli ospedali. «Chiediamo un incontro a Scopelliti»

«Mancuso deve dimettersi»

La protesta dei sindaci del Soveratese contro il direttore dell'azienda sanitaria

di EDOARDO CORASANITI

SOVERATO - Uno scippo studiato a tavolino. Per creare caos, indebolire l'ospedale di Chiaravalle Centrale prima, e di Soverato ora. Per i sindaci del Basso ionio la sentenza è brutale: Soverato è vittima di un disegno criminale. I malumori provocati dal trasferimento, valido dal 1° agosto, del medico Caterina Di Masi all'ospedale di Lamezia Terme vengono a galla. Agli amministratori la decisione del direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso di depotenziare il reparto di medicina non è andata giù.

Un boccone amaro che rappresenta l'ennesimo tentativo di spogliare la sanità pubblica del Soveratese. Così ieri hanno deciso di fare un sopralluogo simbolico dell'ospedale. Un gesto di solidarietà al territorio Soveratese, più che di vicinanza ai medici. La soluzione al problema la servono loro: le dimissioni di Mancuso. Immediatamente. Altrimenti sarà comitato permanente dei sindaci, perché «le sortite del direttore sono soprattutto finalizzate a colpire il comprensorio da noi rappresentato», dicono. E aggiungono: «Vogliamo un incontro con il presidente Giuseppe Scopelliti».

In ballo c'è la salute di un comprensorio che in estate si moltiplica. Le cattive notizie non sembrano essere finite qui: dall'1 al 31 agosto ad essere trasferita è Caterina di Masi, del reparto di medicina. Poi lei ritornerà al suo posto. Ad andar via dal primo settembre sarà Serafina Mancini, sempre di Medicina. Perché Soverato? 2+2 fa 4. Per i sindaci Giuseppe Pitaro (Torre di Ruggiero), Pantaleone Procopio (Montauro), Vincenzo Piperisa (vice sindaco di Badolato), Massimo Rattà (consigliere Montepaone), Michele Malta (assessore Montepaone), Giuseppe Marra (Cardinale), Giuseppe Ussia (Guardavalle), Antonio Corasaniti (Davoli), Salvatore Megna (Vallefiorita), lo scenario è inquietante: «Abbiamo già più volte segnalato come l'attuale management dell'Asp stia affossando i servizi, riportando e denunciando all'opinione pubblica l'indebolimento di quelli offerti nel comprensorio Chiaravalle-Soverato.

Il trasferimento di un medico da Soverato a Lamezia Terme è non solo sintomatico della volontà politica di indebolire la sanità soveratese, ma anche contra legem. La mobilità d'urgenza non può arrecare pregiudizi alla piena funzionalità dell'Unità ospedaliera di provenienza del dirigente da trasferire. Peraltro, la mobilità d'urgenza dovrebbe essere effettuata tra strutture più vicine e non tra quelle distanti più di 25 Km. La mobilità deve attuarsi all'interno del dipartimento nei confronti del dirigente con minore anzianità di servizio e comunque a rotazione, non può essere disposta nei confronti di coloro che sono beneficiari della legge 104/92 né può essere disposta in modo da penalizzare la struttura da cui viene trasferito il dirigente. Abbiamo il dovere di segnalare l'evidente profilo di incompatibilità dell'attuale Direttore Generale in relazione al fatto che egli è direttore (seppure in aspettativa) della Divisione di Medicina di Lamezia Terme cui farà ritorno non appena cesserà di svolgere la funzione di manager. Ci chiediamo, inoltre, sussistendo nel reparto di Medicina di Lamezia Terme 32 posti letto, se i ricoveri ordinari annui siano superiori a quelli di Soverato dal momento che, da informazioni assunte, parrebbe non essere così. Senza voler sminuire e/o polemizzare con il Reparto di Medicina di Lamezia Terme, ci chiediamo se la qualità del servizio di tale reparto sia equiparabile a quella di Soverato dal momento che il peso medio del Drg potrebbe essere più basso che a Soverato. Ci chiediamo se nel Reparto di Medicina di Lamezia Terme vi siano ricoveri impropri e in che misura e ciò specie in Day Ospital, e ci chiediamo, se tale fenomeno stia provocando danni erariali al Sistema Sanitario Nazionale e al Sistema Sanitario Regionale. Ci chiediamo: concludono i sindaci - come mai in anni recenti due medici ospedalieri siano stati trasferiti sul territorio dal momento che sussiste presso l'Ospedale di Lamezia Terme una nota cronica carenza di organico. Siamo quindi preoccupati per la sottrazione di servizi indispensabili e insostituibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capannello dei sindaci dopo la protesta contro l'azienda sanitaria





RASSEGNA STAMPA DEL 05/08/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Calabria Ora CZ KR VV e provincia
Calabria Ora Reggio Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.